IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

I bolognesi battuti 71-55 a Cantù

L'Oransoda incanta, e De Simone è «mostruoso» Candy k.o.!

ORANSODA: Burgess 15, Marino 0, Recalcati 13, Merlati 4, Rossi 2, Munafò 0, De Simone 23, Tirabosco 0, D'Aquila 6, Frigerio 8. **CANDY:** Giomo 2, Pellanera 2, Lombardi 14, Zuccheri 4, Rago 0, Rundo 2, Calebotta 1, Raffaele 0, Swagerty 16, Cosmelli 14.

ARBITRI: Sussi e Cammeo. Tiri liberi 17 su 26 per l'Oransoda; 13 su 20 Candy. Uscito per 5 falli nel 2° tempo al 19' Swagerty.

DALL'INVIATO

CANTU', 3 dicembre

Oggi la lezione di basket ha dovuto subirla la Candy, sconfitta a Cantu per 71 a 55. L'Oransoda l'ha battuta in tutto, più veloce, con maggiori idee nella manovra. Una manovra che trovava, per concludere, sempre un uomo libero. I locali con le loro «torri» Burgess, De Simone (il miglior uomo in campo) e Merlati, hanno travolto gli avversari nei rimbalzi; la varietà di gioco, il dinamismo dimostrato specie nel primo tempo hanno fatto poi il resto.

Per comprendere ancora meglio la lezione impartita dai canturini va detto che nei confronti diretti praticamente tutti gli uomini di Stankovic hanno prevalso sull'avversario diretto.

Oransoda formidabile dunque, ma che Candy spenta, scriteriata, lenta ed imprecisa! Sicuramente qualche grossa colpa l'ha pure Sip, che ha, ad esempio, tenuto troppo in campo uno Zuccheri timoroso, che ha lasciato in panchina a lungo Giomo e Calebotta, quando ha visto che dall'altra parte si faceva il bello e cattivo tempo, ma la batosta d'oggi ha un nome solo: Candy.

Sì, la Candy tutta, ha avuto una giornata terribilmente balorda. Salveremo l'inizio di Lombardi e il secondo tempo di Cosmelli e Swagerty. Per il resto è stata battuta su tutti i fronti. Vi basti considerare che Swagerty ha sbagliato i primi sette tiri; complessivamente ha centrato sei volte il canestro su 22 tentativi; se l'è invece cavata bene sui rimbalzi (ne ha presi una quindicina). Il duello con Burgess (undici rimbalzi e tre stoppate) ha avuto momenti vibranti, ma si potrebbe dire che i due americani si sono annullati a vicenda. Di ciò ne ha tratto vantaggio l'Oransoda, che ha scatenato sotto i tabelloni il «mostruoso» De Simone.

I locali hanno cominciato il match ad un ritmo infernale. Al 2' sono in vantaggio per 5 a 2: la difesa degli ospiti è schiacciata. Per fortuna della Candy, in attacco c'è un buon Lombardi (al 7' però è carico di tre falli) il quale e l'unico a «spaniare». Al 4' 8 a 7 per gli ospiti.

A questo punto, l'Oransoda comincia ad incantare. Difesa aggressiva e agilità in attacco, dove De Simone segna sui rimbalzi e tira da tutte le posizioni. Gli da una mano Recalcati, sempre sollecito a proiettarsi in contropiede e a trafiggere la difesa «a gruviera» della Candy.

Le due «torri» dell'Oransoda, Burgess e De Simone, lavorano bene sotto tabellone. Anche Swagerty è discreto nei rimbalzi, ma è nullo nel tiro; realizza il primo canestro dopo sette tentativi sbagliati.

Al 7', vantaggio per l'Oransoda, 15 a 10. La «barca» della Candy è colossale. Al 14' è sotto di dodici punti, 28 a 16. Dopo il quarto d'ora Stankovic mette in campo anche l'altro alto, Merlati, e allora si tenta di rimediare immettendo Calebotta. Ma il primo tempo finisce con un punteggio che dice tutto: 40 a 26 per l'Oransoda.

Nella ripresa, solita musica. Alcuni parziali: al 5' 48 a 31; al 10' 53 a 39; e questo il miglior momento dei bolognesi, che al 14' riducono lo svantaggio (57 a 47).

Ma è soltanto un lampo: sospinti da De Simone e da un vigoroso Frigerio, i locali vincono in carrozza. Alla fine, il risultato è mortificante per i bolognesi. Un risultato, che il trainer Sip si augura non abbia effetti deleteri sul fragile morale dei suoi ragazzi, perché domenica prossima a Bologna ci sarà l'Ignis Sud.

Franco Vannini

RISULTATI E CLASSIFICA

Risultati della quinta giornata del campionato nazionale di pallacanestro, serie «A»:

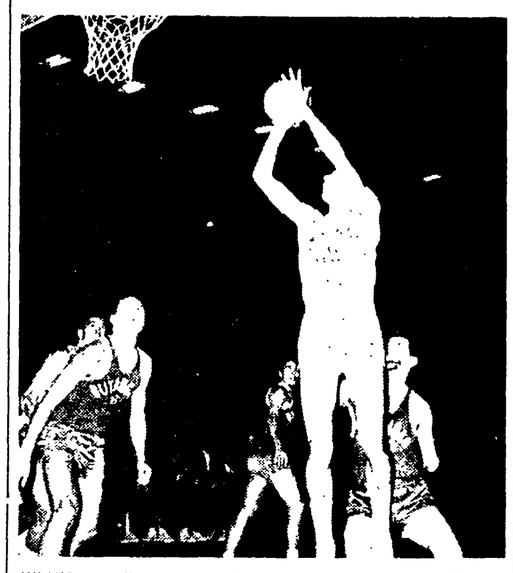
A Milano: Simmenthal-Butangas 89-65 (46-38); a Varese: Ignis Varese-Fargas 82-66 (39-32); a Cantù: Oransoda-Candy 71-55 (40-26); a Bologna: Eldorado Bologna-Noalex Rever 72-62 (31-26); a Padova: Ignis Sud-Boario Petrarca 65-57 (36-30); a Forlì: All'Onesta-Nuova Becchi 64-60 (27-20).

CLASSIFICA

Oransoda ed Ignis Sud p. 10; Candy, Simmenthal ed Ignis Varese 8, Noalex, Eldorado e All'Onesta p. 4, Butangas e Fargas 2; Boario e Becchi 0.

A spese della Butangas (89-75)

Rilancio del Simmenthal



MILANO — Iellini (col n. 5) mentre salta a canestro anticipando il controllo di Werner, l'americano del Butangas.

SIMMENTHAL: Iellini 17, Bramatti (4), Pieri (6), Masini (33), Riminucci (4), Ongaro (2), Raymond (15), Cerioni (8). Non entrati Fantin e Ferracini.

BUTANGAS: Corradi (2), Bertini (4), Marchionetti (0), Lesa (4), Scrocco (0), Ptolini (5), Fattori (5), Barlucchi (10), Ferello (18), Werner (27).

ARBITRI: Mariani, di Bologna e Minguzzi, di Ferrara.

NOTE: t. l.: 7 su 14 per il Simmenthal, 11 su 20 per la Butangas. Usciti per 5 falli: Barlucchi (B.) al 16' (79-63) e Bramatti (S.) al 19' (87-73), entrambi nel secondo tempo.

MILANO, 3 dicembre

Il Simmenthal si è riscattato dalla amara sconfitta di domenica scorsa contro la Candy, superando oggi al Palasport con una certa facilità i pesaresi del Butangas per 89-75 e fornendo un'ottima prova delle sue reali possibilità. I milanesi hanno condotto la gara dal principio alla fine e già al 4' erano in vantaggio per 15-8, vantaggio che aumentava progressivamente al 15' 40-31 e a due minuti dal termine 44-31.

Il primo tempo comunque non è stato eccelso anche se la supremazia milanese si faceva sentire di continuo. Individualmente, nella prima parte della gara, si sono imposti Iellini, Masini e l'americano Raymond protagonisti di belle entrate a canestro e di vittoriosi duelli nei rimbalzi. Tra le file del Butangas erano Ferello e Werner a fare la parte del leone, in particolar modo quest'ultimo si è distinto per l'acceso confronto con il connazionale del Simmenthal Raymond. Per i primi minuti Raymond riusciva a tener testa al suo diretto avversario ma alla distanza ha ceduto.

L'secondo tempo è stato più veloce e apprezzato tecnicamente. Al comando della gara però è sempre stato il quintetto di Rubini che non ha mai dato respiro ai pesaresi. Questi ultimi hanno fatto del contropiede la loro arma migliore, dai momenti che i milanesi li costringevano costantemente nella loro zona di difesa.

Il trascinatore del quintetto milanese è stato ancora Masini che da solo ha messo a segno 18 punti, di cui tre da tre punti. Entusiasmante Masini si è rimesso con quella sua classe, intuitività, sia in difesa e in prova di oggi lo confermano. Solitario nel secondo tempo ha messo a segno undici canestri provocando anche sei rimbalzi. Dopo di lui il miglior uomo del Simmenthal è stato Iellini sempre sicuro sotto canestro e scattante nel contropiede. Bravissimo e sono anche cavalier Pieri bravissimo.

Anche nel secondo tempo per il Butangas hanno fatto tutto o quasi Ferello e Werner quest'ultimo ha totalizzato da solo 27 punti sfiorando completamente quattro tiri pizzuti. Si sono messi in luce anche Barlucchi e Pacini. Negli ultimi cinque minuti di gioco il Butangas cercava la rimonta ma ormai i milanesi erano troppo su di giri per cedere proprio nel finale.

I tentativi dei pesaresi quindi non solo venivano neutralizzati sul nascere, ma in contropiede, i milanesi si sono fatti ancora di più pericolosi aumentando il loro vantaggio. Al 14' il punteggio era 77-63 e al 19' 85-69 per il Butangas non c'era più nulla da fare.

Toni Condello

I napoletani passano anche a Padova (65-57)

Ignis Sud travolgente

IGNIS SUD: Gavagnin (18), Maggetti (15), Williams (8), Vittori (15), Abbate (4), Flaborea (4), non entrati: Angori, De Simone, Errico, Cepar.

BOARIO PETRARCA: Pozzecco (7), Varotto (3), McMillen (11), Baviera (7), Schiavon (0), Peroni (8), Bertini (0), Jessi (18), non entrati: Toniolo e Cavallini.

ARBITRI: Cicogna e Zambelli di Milano.

NOTE: tiri liberi: Ignis Sud 12 su 23; Boario 13 su 18. Uscito per cinque falli McMillen quando mancava un minuto e mezzo alla fine.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 3 dicembre

L'Ignis Sud ancora sulla cresta dell'onda. Era scesa a Padova, la squadra di Nociti, con la ferma intenzione di vincere ed è riuscita a portarsi a casa i due preziosissimi punti. La partita è stata accesa e drammatica, ma i napoletani salvo due volte (all'11' del primo tempo e al 9' del secondo tempo) hanno comandato sempre il punteggio. Solo in quelle due occasioni si sono visti raggiungere ma per pochi secondi.

Il Boario è ancora in serie negativa. Sperava di poter sovvertire il pronostico, ma più che sul fattore giuoco, tecnica, puntava le sue speranze sulla volontà e la gagliardia dei giocatori. Ma tutto questo oggi pomeriggio non poteva bastare e in effetti non è bastato.

McMillen non è ancora guarito dall'infortunio al piede. Oltre alla impossibilità di correre, di muoversi, come sarebbe giusto e logico, sembrava oggi fuori misura anche nel tiro. Nella seconda parte però è riuscito a farsi valere con dei bei canestri e anche a conquistare preziosi palloni in fase difensiva. Ma oggi tra i padovani sono mancati soprattutto Varotto, Baviera e Pozzecco, decisamente inferiori alle previsioni. Inoltre parecchi erano gli errori dei padovani di cui i napoletani hanno sempre saputo magnificamente approfittare.

L'Ignis Sud ha presentato Gavagnin, Maggetti e Vittori in forma splendente. Sono stati loro tre gli artefici della bella affermazione napoletana. Williams non è riuscito a fare ciò che da lui ci si attendeva. Il clima ardente e intuocato deve averlo frastornato. Nella prima parte del gioco è stato abbastanza positivo, è calato poi paurosamente nella seconda parte e l'allenatore Nociti giustamente lo ha tenuto in panchina.

Con questa vittoria si fanno più ambiziose le speranze dei napoletani. Per il Boario è questa una sconfitta che suona gia come un campanello d'allarme dall'inizio del campionato i padovani non hanno ancora vinto e domenica dovranno far visita al Simmenthal...

Carlo Bonatti

Battuta la Fargas 82-66

L'Ignis s'impone senza spremersi

IGNIS: Bufalini (13), Rusconi (0), Gergati (14), Sullivan (34), Villetti (9), Bovone (5), Meneghin (2), Bisson (4), Melilla (0), Musetti (1).

FARGAS: Cempini (0), Rajkovic (24), Garibaldi (6), Chirico (10), Natalini (8), Andreo (1), Baroncini (2), Guantini (4), Bernardini (1), Nanni (3).

ARBITRI: Costa e Degli Esposti di Bologna.

NOTE: usciti per 5 falli: Bovone, Meneghin, Bernardini e Guantini. Tiri liberi Ignis 16 su 30, Fargas 16 su 21. Spettatori 2.500 circa.

SERVIZIO

VARESE, 3 dicembre

Partita mediocre, che la Ignis Varese ha condotto in porto positivamente senza spremersi molto. La Fargas ha tenuto bene sino al 10' del primo tempo; sufficientemente ordinati in difesa, i livornesi riuscivano a rintuzzare le offensive gialloblù, limitando i danni al minimo; in attacco poi si distendevano bene, con schemi semplici e lineari, ma spesso efficaci, che avevano il potere di sorprendere la pur ben disposta difesa «a uomo» varesina.

Questo, tuttavia, sino al 10' come si è detto giacché da quel momento la Ignis si staccava progressivamente ma inesorabilmente: i labronici si dimostravano incapaci di una reazione adeguata e dovevano rassegnarsi alla sconfitta.

In pratica la vittoria degli uomini di Tracuzzi è nata sì per merito loro, ma molto, anche, per il cedimento degli avversari.

Quanto ad individualità è emerso fra i gialli di casa il lungo Bovone, che però ancora prima del riposo si trovava già in panchina per raggiunto limite di falli: prima che uscisse comunque è riuscito ugualmente a procurarsi una buona dose di applausi con due stupende stoppate ai danni di Guantini e Garibaldi.

Un gradino più sotto Sullivan, Gergati e Villetti. Tra gli ospiti in ombra Rajkovic, buoni Chirico e Garibaldi.

Qualche parziale: primo tempo 15-15 al 10', 27-17 al 15', 39-32 al 20'; nel secondo tempo 51-38 al 5', 57-45 al 10', 73-57 al 18' sempre per la Ignis Varese.

Franco Giannantoni

Rugby

RISULTATI

Petrarca-CUS Milano 8-3, Fiamme Oro-Livorno 18-0, Rovigo-Partenope 6-3, G.B.C.-Brescia 3-0, Aquila-Olimpic 8-3, Parma-Roma 8-0.

CLASSIFICA

Fiamme Oro punti 17; Parma e l'Aquila 13; Roma 12; Rovigo 8; Brescia, Livorno e Petrarca 7; CUS Milano, Olimpic e Partenope 6, G.B.C. 5.

Cede la Becchi (64-60)

Via libera all'Onestà

BECCHI: Dri (8), Marisi (0), Rossi (2), Tesoro (0), Conti (12), Pinasco (8), De Fanti (10), Nardi (0), Gennari 20, Zagnoli non ha giocato.

All'ONESTA': Vatteroni (3), Masocco (5), Bulgheroni (2), Vescovo (14), Gatti (13), Ossola (10), Isaac (15), De Rossi (2). Non hanno giocato Longhi e Albonico.

ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Visentin di Padova.

DAL CORRISPONDENTE

FORLI', 3 dicembre

La nuova Becchi non ha confermato i progressi dimostrati nella sfortunata partita con l'Ignis Varese e ha perso la quinta partita consecutiva contro All'Onesta, che senza fare niente di trascendentale ha mostrato di essere una compagine positiva e soprattutto esperta.

La nuova Becchi dopo aver avuto la partita in mano nei primi minuti, si è slegata in un gioco sterile e controproducente per le cattive condizioni di forma di alcuni dei suoi componenti.

Il risultato odierno chiama comunque in causa anche l'allenatore Ranuzzi che non ha mostrato di avere, almeno oggi, la freddezza e l'esperienza necessarie per guidare i suoi atleti ad una vittoria che era nelle loro possibilità.

I migliori per All'Onestà sono stati Isaac, Gatti, Vescovo e Masocco, mentre nella nuova Becchi nessuno è andato esente da errori.

Valida comunque la prova di Pinasco, nel secondo tempo di Gennari e De Fanti, impiegato solo negli ultimi minuti, che ha dimostrato la sua precisione nel tiro, lasciando nello spettatore la supposizione che se fosse stato inserito al momento giusto avrebbe potuto dare un volto diverso alla partita.

Milena Garoia

Eldorado o.k. (72-62)

S'inceppa la Noalex

ELDORADO BOLOGNA: Rovatti (5), Orlandi (18), Bergonzoni (10), Granucci (1), Angelini I., Bruni (1), Viscardi (1), Krulish (24), Paganini, Angelini P. (7). - All. Lamberti.

NOALEX VENEZIA: Cedolini (5), Formenti (2), Vianello (20), Guadagnino (2), Vaccher (4), Ferro (1), Tessana (2), Djuric (28), Zavagno. - All.: Geroli.

ARBITRI: Massai e Corsani di Firenze.

SERVIZIO

BOLOGNA, 3 dicembre

I dieci minuti: tra il 14 del primo tempo e il 4 della ripresa la Noalex si è «incollata» la partita oggi al Palasport contro l'Eldorado che ha vinto con dieci punti di scarto (72-62).

Gli uomini di Geroli che avevano iniziato bene nei primi cinque minuti perforando con Djuric e Vianello, «cecchini» micidiali la difesa a zona che l'Amberti aveva predisposto («2-2») con Orlandi e Bergonzoni nel ruolo di cacciatori, quando si sono trovati di fronte la difesa a uomo dell'Eldorado si sono «incantati». In breve il vantaggio di punti veniva «mangiato» dai bolognesi che al 14' passarono in vantaggio di quattro punti (24-20). Qui si inceppava la macchina veneziana e la difesa a zona «2-2-1» tacera acqua tantochè Geroli al 4' della ripresa ordinava il «pressing».

Ma in questi dieci minuti mentre i veneziani mettevano a segno soltanto 10 punti i bolognesi ne realizzavano 18 riuscendo quindi a ottenere un margine di sicurezza tale da condurre a termine l'incontro senza eccessive preoccupazioni.

r. r.

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

I troppi interessi delle società minano il calcio

Il Consiglio della Federcalcio, eletti i presidenti delle società ha confermato sabato la sua incoerenza, incapacità ad affrontare e avviare a soluzione i più importanti e urgenti problemi del calcio di casa: quello di garantire un futuro ai giocatori quando cessano l'attività e quello di garantire la regolarità del campionato, ruotando intorno ad esso la fiducia e l'interesse del grande pubblico che stanno venendo sempre meno come i recenti incidenti d'Avellino, Bergamo, Vicenza, Padova, Como e proprio ieri a Lecco e la continua fuga degli spettatori dagli stadi stanno a dimostrare.

Il problema della sfiducia del pubblico esiste, non ci sono più dubbi su questo. Gli stessi arbitri lo avvertono. Ma nessuno muove un dito. Non lo muovono i dirigenti degli arbitri, né direttamente condizionati come sono dalle attuali strutture federali dominate dai padroni delle società, il cui potere arriva all'assurda egoistica odiosa facoltà di condizionare persino la vita più intima dei giocatori e di stroncare senza ritegno questo loro privilegio sino a farsene pubblico vanto e a usarlo come «premio» per clamorose vittorie.

E' di sette giorni fa la dichiarazione di un grosso industriale, padron di una squadra di provincia, che come premio per la vittoria conquistata quella sera, al posto del solito assegno avrebbe concesso ai «suoi» giocatori la libertà di andare a trovare le loro mogli (e i loro figli o i loro genitori). E sono di tutte le settimane le notizie di punizioni inflitte a giocatori e allenatori per avere parlato con i giornalisti senza l'autorizzazione della Lega. Possono sembrare cose d'altri tempi ma accadono oggi nell'anno di grazia 1967.

Le cose vanno bene così per le società e vanno bene così per la Lega, per la Federcalcio e per il presidente Franchi, del quale possiamo comprendere uno ad un certo punto la prudenza condizionato com'è dalle prossime elezioni federali. Purtroppo il torentino — forse anche impaurito da un certo fronte che si sta creando contro di lui con il chiaro intento di frenare ogni spirito innovatore — sta un po troppo esagerando in tema di immobilismo. Fatto sommato i dirigenti si affermano anche per la battaglia di idee e di realizzazioni che sanno dare e portare avanti. Questo di restituire fiducia al grande pubblico, di riportare le grandi masse negli stadi e soprattutto di portarci un pubblico di giovani è uno dei problemi di fondo che stanno oggi davanti alla Federcalcio, è un problema che soltanto un grande dirigente (un dirigente che abbia prestigio, autorità, idee chiare, ma anche coraggio) può risolvere.

Si tratta ovviamente di rivedere una certa politica, quella suicida del risultato ad ogni costo (che ha distrutto lo spettacolo e disgustato gli appassionati) instaurata dai presidenti di club allorché la poltrona direttiva è diventata uno dei più importanti e meno costosi veicoli pubblicitari e uno dei più sicuri modi di strattare attraverso legami diretti o amicizie temporanee certi vantaggi del sottogoverno e anzi mole pure uno dei più preziosi «carrozzoni» elettorali: il «caso Calgiari» è soltanto l'ultimo degli esempi. E' si tratta anche di rivedere certe strutture a livello di società e a livello federale arbitrale e leghista dove per ora contano solo i grandi presidenti. Si tratta di rivedere come questi usino il loro denaro o strattino quello del pubblico dello sport o dello Stato (prestiti di 10 miliardi, ripianamenti sovvenzioni dagli enti pubblici e dagli enti locali ecc.). E che siano soltanto loro i grandi presidenti con i loro egoistici interessi a contare, si è visto per l'ennesima volta al Consiglio federale allorché Siacchi ha annunciato che «la Lega ha in via di stipulazione polizze con varie compagnie assicuratrici per contrarre a nome delle società una assicurazione vita sul capitale giocatori» e che la Lega «sta anche studiando il problema della assicurazione infortunistica e previdenziale a favore dei giocatori professionisti». Chiaro?

Il giocatore per le società per i presidenti che dominano l'ambiente calcistico professionistico non è un uomo come gli altri con propri problemi, propri interessi, propri affetti e una propria vita privata sono innanzitutto «un capitale» e sulla base di questa illuminata constatazione si è provveduto a «stipulare polizze» per garantire la società da una sua improvvisa morte o da una grave malattia che lo costringa a smetterla col pallone, che poi fa tutti possano avere serie ripercussioni sulla vita futura dei calciatori oggi senza pensioni, senza una seria assistenza e senza previdenza sul futuro delle loro famiglie e problema secondario «che si sta studiando». E intanto campa cavallo.

I presidenti di società si sono mossi, hanno preso le loro precauzioni dopo la tragica morte di Alzamo, folgorato durante una visita di controllo che doveva sancire la sua vendita da una società all'altra, e di Gigino Meroni ucciso in strada da un auto.

Quelle morti hanno fatto perdere centinaia di milioni alle società. Hanno sconvolto anche due famiglie, ma questo per il calcio professionistico d'oggi è problema che viene... dopo.

Flavio Gasparini

Basket serie C

Nel quadro degli incontri della terza giornata del girone di andata del girone C del campionato di serie C di basket, la «Lazio Baby» ha battuto l'AMG Sebastiani Rieti per 57 a 53 dopo avere chiuso il primo tempo in svantaggio di due punti (24-26). Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, durante il quale gli ospiti avevano avuto modo di mostrare ottime individualità e i padroni di casa un gioco di squadra più omogeneo, all'inizio della ripresa i reatini forzavano il ritmo e si «staccavano» di sette punti. Ma la loro supremazia non durava. I laziali forzavano a loro volta l'azione offensiva e raggiungevano e superavano gli avversari concludendo la partita vittoriosi per quattro punti. I migliori Gianni, Santi, Fontana, Ragani, Smeoni e Volpini. Purtroppo la partita ha avuto un «contorno» di intemperanze in campo e fuori: in campo si sono concretizzate nell'espulsione di G. Santi e di Chiodetti e nell'allontanamento da parte della forza pubblica di un dirigente reatino.

Ecco il dettaglio tecnico:

S.S. LAZIO: Onelli (4), Fontana (10), Casadio (6), Santi C. (9), D'Amico, Tardioli (4), Santi G. (8), Ragani (6), Cesareni (3), Iosini (7).

AMG SEBASTIANI RIETI: Simeoni (12), Marcone (11), Cordoni, Gerlagne, Chiodetti (12), Spinucci (4), Roberti, Corallo (4), Volpini (13), Perroni.

(Cinque falli: Fontana (L.), Roberti (R.).

ARBITRI: D'Argenio e Merlino di Avellino.

★

Nel campionato italiano di basket a Lazio A la domolitalia FX Massimo si impadronisce del 61-68 [illegible] Ecco il dettaglio:

FX MASSIMO: Batino, Gnesa (nn), Filippi (2), Giannicesso, Tamaro, Reaiacci (18), Prisbicer, Taccoi, Simeoni (10), Gregorutti.

LAZIO: Dellippas Pietro (12), Catalano (9), Attanasio, Gellerti (2), Grillo (4), Carli (4), Degli Esposti (2), Giacomini (10), Corto (2).

ARBITRO: D'Intino.

★

In un altro incontro di FF.AA. sono state sconfitte dalla Lazio B per 59 a 34. Ecco il dettaglio:

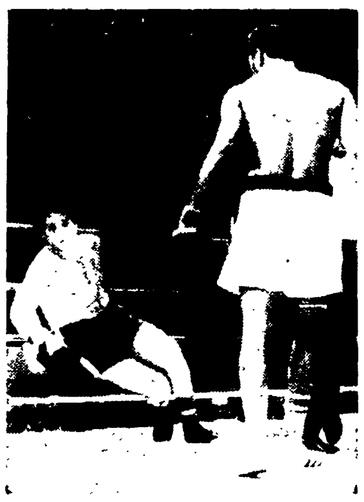
LAZIO: Battaglia (25), Farina Panunzio (6), Masotti (15), Felici (2), Coccia (3), Buonocristiano, Cesini, Vittorioso (2), Pasetti (6).

FF.AA.: Berti (1), Paraoni, Toccaceli (3), Mosciacchio, Giorgetti, Sala, Paragona, Rizzitiello (2), Pini (6), Menicali (20).

ARBITRO: Sanguinetti di Roma.

Del Papa e Bonavena sconfitti

FRANCOFORTE — Piero Del Papa ha perso sorprendentemente il titolo europeo dei mediomassimi ad opera del tedesco Lothar Stengel. Il pugile italiano, che aveva dominato l'incontro di sabato fino alla quinta ripresa, veniva atterrato nella quinta da un paio di potenti colpi, dopo aver ricevuto una testata dall'avversario che lo aveva evidentemente stordito. Stengel aveva subito prima di allora due k.d. ed era stato contato entrambe le volte fino all'otto. Nella foto: Del Papa in ginocchio sul tappeto.



LUISVILLE — L'argentino Oscar Bonavena si è vista tagliata la strada verso il titolo mondiale dei massimi, con la sconfitta subita sabato notte ad opera dell'americano Jimmy Ellis. Il match, valido come semifinale per la «cintura» di tutti i pesi rimasta vacante dopo l'ingiusta detronizzazione di Cassius Clay, si è concluso ai punti con verdetto unanime. Bonavena, che si era detto sicuro di vincere, è andato due volte al tappeto nel corso del 12 round in programma. Nella foto: Bonavena colpito duramente sta per cadere sulla stuoia.

Alla «Canottieri»

Canoa fluviale: corso di «Eschimo»

Il C.C.M. anche per questo inverno organizza per la scuola di canoa fluviale un corso di «Eschimo». La manovra che permette di passare sotto la canoa ed emergere a fiato senza uscire, con l'aiuto della pagaia, con uno zoccolo o un'asticella o con le sole mani. Le lezioni si svolgeranno presso la piscina della Società Canottieri Olona in via Alzaia Naviglio Grande 146 in Milano, nei giorni di martedì 4, 12, 19 dicembre, 9, 16, 23, 30 gennaio, 6, 13, 20, 27 febbraio dalle ore 22 alle ore 23.

L'ambiente e l'acqua della piscina sono riscaldati a 22°. Le iscrizioni per tre lezioni o serate da effettuarsi in date a piacere, sono stabilite in 1500 lire da versare tutte in una volta all'incaricato.

Cross di Hannover: vince Wolfshohl su Longo (terzo)

HANNOVER, 3 dicembre

L'ex campione del mondo, Rolf Wolshohl, ha dominato oggi la prova di ciclocross, corsa sulla distanza di 24 chilometri in condizioni di tempo proibitive. Wolfshohl ha vinto in 56'50", precedendo il campione mondiale dilettanti Michel Pelchat (Francia). I. campione mondiale Renato Longo è finito terzo in 57'30".

Un libro di Signori sulla boxe

Giuseppe Signori, il nostro esperto di pugilato apprezzato in Italia e all'estero (il suo nome appare anche nel «Biographical Dictionary» edito a Francoforte) ha pubblicato in questi giorni un libro «Angeli e demoni del ring» (Ed. Viridiana, pag. 179, L. 2.500) che, attraverso una serie di racconti fa la storia del pugilato mondiale da Carnera a Cassius Clay. Con lo stile dello scrittore nato che bene i nostri lettori conoscono, Signori narra le avventure dei maggiori protagonisti del ring, descrivendo il «mestiere» di pugile quale e un mestiere crudo e molto spesso sfruttato da gente senza scrupoli che hanno intessuto intorno alla boxe mondiale vere e proprie organizzazioni gangsteristiche. Ed è proprio perché Signori ama parlare del pugilato indagando su quanto sta fuori del fascio di riflettori che illuminano la fossa cordata, che i suoi racconti travalicano il fatto puramente agonistico per diventare storie di uomini.

CLAY TORNA AD ALLENARSI

CHICAGO, 3 dicembre

Cassius Clay è impegnato a Chicago in un durissimo allenamento che dura ormai da una decina di giorni. Ha dichiarato che tale allenamento è da lui voluto a causa della sua forma attuale, la più precaria, la più lontana dalla agonistica.

La riunione di trotto a Tor di Valle

Oasina al fotofinish nel Gran Premio Alpi

Alle piazze d'onore Pull e In Ahead

ROMA, 3 dicembre

Oasina ha vinto a Tor di Valle il Gran Premio Alpi, prova di centro della riunione romana di trotto precedendo Pull e In Ahead.

Al via va subito in testa Quadrio seguito da Irca Bolgieri, Esmale, Oasina, In Ahead, Putor e Direttrice di corsa.

Al passaggio Quadrio [illegible] e l'andatura, lacerando così il raggruppamento della fila. All'inizio degli ultimi 500 metri Quadrio, sempre in testa riparte di scatto trascinando nella sua scia In Ahead mentre Oasina si lancia al largo. In retta di arrivo Oasina con una fortissima progressione piomba su Quadrio che comincia ad accusare lo sforzo e lo supera mentre su di essa rinvengono a loro volta fortissimi Putor e In Ahead. E la fotografia il fotofinish stabilisce che Oasina ha battuto Putor e In Ahead.

Ecco il dettaglio tecnico:

Gran Premio Alpi, sesta corsa (L. 2.575.000, m. 2.660): 1 Oasina (I. Pedrini) al km. 1'20"2; 2 Putor; 3 In Ahead; 4 Esmale. — N.P.: Irca, Quadrio, Direttrice Bolgieri, tot. v. 41, p. 17, 20, 27, acc. 149.

Ed ecco il dettaglio tecnico delle altre corse:

Prima corsa: 1 Auxilia, 2 Cerbino, tot. v. 21, p. 19, 53, acc. 298. — *Seconda corsa*: 1 Friedl, 2 Guadalizzella, tot. v. 100, p. 46, 37, acc. 202. — *Terza corsa*: 1 Natante, 2 Doping, 3 Motor, tot. v. 68, p. 20, 13, 24, acc. 62. — *Quarta corsa*: 1 Opus et, 2 Miss Moffo, 3 Sesto, tot. v. 41, p. 13, 18, 14, acc. 111. — *Quinta corsa*: 1 Matarazzo, 2 Quirinetta, 3 Alfanetta, tot. v. 40, p. 23, 46, 29, acc. 450. — *Settima corsa*: 1 Pull, 2 Greenstar, tot. v. 89, p. 23, 12, acc. 43. — *Ottava corsa*: 1 Obregon, 2 Avocetta D'Alisa, 3 Tenessa, tot. v. 251, p. 79, 22, 51, acc. 2301.

TUFFI: CHIUSO IN PAREGGIO L'INCONTRO ITALIA-CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 3 dicembre

Italia e Cecoslovacchia hanno concluso in parità, 21-21, l'incontro tuffistico svoltosi negli ultimi due giorni in campo maschile, gli italiani hanno dominato nettamente mentre le tuffatrici cecoslovacche si sono dimostrate troppo forti per le ragazze azzurre.

Trampolino dieci metri - uomini: 1. Giorgio Cagnotto (Italia) 415,95 (132,20), 2. Claus Di Biasi (Italia) 415,35 (148,15), 3. Daniel Hurta 358,40 (126,14), 4. Karel Hejl 341,80 (114,60), 5. Josef Hejbal 302,90 (109,96).

Piattaforma tre metri - donne: 1. Milena Duchkova (Cecoslovacchia) 359,90 (132,20), 2. Bruna Rossi (Italia) 336,15 (112,05), 3. Marcella Bohunova (Cecoslovacchia), 297,35 (99,11).